

VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE (Art. 11 DM 270/04)

a.a. 2025-2026

Denominazione del Corso di Studio: CdLM Economia e Management

Classe: LM-77

(Sede: Facoltà di Economia Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Via Columbia 2, 00133 Roma,

Dipartimento: Management e Diritto

Facoltà/Macroarea: Economia

Eventuali Atenei in convenzione: nd

Il giorno 4 marzo 2025 alle ore 15.00, in collegamento su Teams, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2025-2026 relativo al Corso di Studio di cui sopra.

Erano presenti all'incontro:

- Per il corso di studio:
 - **Emiliano Di Carlo** (Coordinatore del corso di laurea Magistrale in Economia e Management – CLEM)
 - **Michela Rustici** (referente amministrativo della segreteria didattica del corso di laurea Magistrale in Economia e Management – CLEM)
- Per le organizzazioni rappresentative:
 - **Francesco Marcone** (Dirigente MEF - Area Ragioneria Generale dello Stato)
 - **Ermelindo Lungaro** (Dirigente Ministero degli Interni)
 - **Catia Maietta** (Dirigente MEF, Esperta in governance e management)
 - **Settimi Roberta** (Risorse Umane MEF - Area Ragioneria Generale dello Stato)
 - **Massimo Pollice** (Dirigente EAV srl Ente Autonomo Volturino - società di trasporti pubblici della Città Metropolitana di Napoli)
 - **Antonio Meola** (Esperto in pubblica amministrazione)
 - **Cataldo Enrica** (Dirigente - Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero dell'Interno)

La discussione ha preso in esame:

- gli obiettivi formativi del CdS
- le competenze professionali e gli sbocchi professionali possibili nella Pubblica Amministrazione
- risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative necessarie
- Feedback sui Curricula previsti attualmente nel CdS.

Il Prof. **Di Carlo** ha aperto la discussione, sottolineando l'importanza dell'incontro in relazione alla progettazione dell'offerta formativa, al fine di creare le migliori opportunità per il futuro di studenti e studentesse. Con questo incontro ci si pone l'obiettivo di comprendere le esigenze della pubblica amministrazione rispetto alla formazione dei laureati magistrali in Economia e Management. Ha richiamato le domande inviate in precedenza ai partecipanti, tra cui:

- Quali competenze dovrebbero possedere i laureati per operare nel settore pubblico?
- È preferibile un curriculum specifico per il settore pubblico o l'integrazione di tematiche pubbliche nei corsi esistenti?
- Quali sono le tendenze future della pubblica amministrazione che influenzeranno la formazione?

Il prof. Di Carlo lascia la parola agli intervenuti, in ordine di ingresso alla call.

Rispetto dunque a *obiettivi formativi, competenze professionali, i risultati di apprendimento attesi*, durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue:

Il Dott. **Marcone**, dirigente della Ragioneria Generale dello Stato, ha evidenziato come la pubblica amministrazione richieda una specializzazione crescente, con un focus particolare su **contabilità pubblica, revisione contabile e digitalizzazione**. Ha sottolineato la necessità di includere competenze tecniche precise, come la conoscenza della contabilità economico-patrimoniale e della revisione contabile, che oggi sono richieste tanto quanto il diritto amministrativo.

Punti chiave:

- La pubblica amministrazione cerca specialisti, non più profili generalisti.
- È essenziale un **approfondimento sulle soft skills**, tra cui la gestione dei processi, la negoziazione e l'interazione con gli stakeholder pubblici.
- La digitalizzazione è una competenza fondamentale per i nuovi ingressi nella PA.

Alla domanda del Prof. Di Carlo circa la riflessione sulla necessità di un curriculum dedicato alla PA, Il dott. Marcone ha suggerito che sarebbe utile **un maggiore**

approfondimento sulla contabilità pubblica, all'interno degli insegnamenti già esistenti, senza creare un curriculum separato.

Il dott. **Lungaro** ha offerto una prospettiva diversa, portando all'attenzione anche le situazioni nei piccoli Enti e in particolare nei **Comuni**, sostenendo che qui vi sia una difficoltà di attrarre giovani laureati. Ha notato che il CdS, con il suo approccio generalista, potrebbe fornire **una formazione versatile** adatta anche agli enti locali, dove il personale deve essere più flessibile rispetto ai ministeri.

Suggerimenti chiave:

- I giovani sono meno attratti dal lavoro nei comuni, quindi occorre renderlo più appetibile, insistendo sulla formazione legata alla creazione di valore pubblico.
- È importante una formazione che sia interdisciplinare e che fornisca gli strumenti di sviluppo del pensiero critico, capacità di adattamento a contesti differenti e propensione alla formazione continua
- Un focus maggiore sul **risk management e controllo interno** potrebbe creare nuove opportunità di carriera nella PA.
- Sul CV Economia e Gestione dei Servizi potrebbe essere utile differenziare il servizio pubblico dal servizio privato legato a un core business. Apprezzato il CV Giurista di Impresa, la sua impostazione, utile anche per competenze nell'ambito del risk Management, o *compliance officer* o *internal auditor*, per dare anche nuova linfa all'anticorruzione.

La **Dott.ssa Maietta**, con esperienza passata nel settore privato, ora nell'amministrazione pubblica del MEF, ha sostenuto l'importanza nella formazione di un approccio **integrato** tra aspetti che riguardano le amministrazioni pubbliche e le realtà private. Ha sottolineato che la PA sta diventando sempre più dinamica e che **la digitalizzazione e la normativa europea** sono aspetti cruciali per il futuro. Ogni Ministero ha delle aree che spaziano nei settori più vari e che toccano aspetti contabili, ma anche degli aspetti finanziari, normativi legati all'Unione Europea, diventa così importante includere conoscenze di Diritto Internazionale e normativa Europea, per approcciarsi a una governance aperta su tante discipline.

Punti salienti:

- La **contabilità pubblica va innovata**, con strumenti più moderni e digitali.
- La normativa europea influenza sempre più la PA e va inclusa nella formazione.
- Non serve un corso specifico per il settore pubblico, ma piuttosto un'integrazione nei curricula esistenti.

Il Prof. Di Carlo illustra come i contenuti degli insegnamenti del Corso, sono spesso trattati in maniera da includere aspetti legati alle amministrazioni pubbliche oltre che alle realtà private.

La Dott.ssa **Settimi**, settore delle risorse umane nella Ragioneria Generale dello Stato, ha suggerito di rafforzare la conoscenza del **diritto amministrativo per il reclutamento nella PA**. Ha proposto di ampliare l'offerta di **seminari e testimonianze**

pratiche nei corsi per avvicinare gli studenti alla realtà lavorativa pubblica, ispirandosi ai contenuti sviluppati della SNA in fase di concorso. Conferma la necessità di approfondire sempre di più il panorama normativo Europeo e quello legato al Diritto del Lavoro.

Circa eventuali criticità dell'offerta formativa proposta:

il Dott. **Pollice**, dirigente in una società di trasporti pubblici, ha evidenziato un problema generale nei percorsi di studio: **manca un approccio interdisciplinare**. Ha sottolineato che i laureati in discipline Economiche spesso **non hanno competenze di base sul funzionamento degli appalti pubblici**, aspetti cruciali per il settore pubblico.

Proposte:

- Aggiungere insegnamenti o moduli che portino un focus sulla normativa legata ai **lavori pubblici, e alle metodologie di project management**, per la gestione dei progetti nella pubblica amministrazione.
- Superare la mentalità che vede la spesa pubblica solo come un mezzo per iniettare denaro nell'economia, ma piuttosto come **un'opportunità per creare valore** e marcare quindi principi di accountability.

L'Avv. **Meola** ha rafforzato le opinioni circa la necessità che competenze legate alla **programmazione e controllo devono essere considerate essenziali** nella PA. Ha evidenziato che le **competenze trasversali** sono spesso carenti e che la formazione universitaria dovrebbe includere elementi di **gestione delle risorse umane, negoziazione e gestione delle relazioni istituzionali**. Bisogna sempre tener conto che le PA più innovative attraggono talenti, mentre quelle più rigide faticano a reclutare nuovi laureati.

Suggerimenti:

- La **programmazione e controllo** dovrebbe essere presente in tutti i curricula
- **L'intelligenza artificiale e la digitalizzazione** stanno rivoluzionando la PA e la loro conoscenza deve essere necessariamente integrata nella formazione di tutte le discipline.
- Legate alle **soft skills**, sono necessarie competenze di **psicologia** legate principalmente alla gestione delle relazioni.
- Conoscenza della contabilità pubblica economico-patrimoniale, anche di scala europea.

La dott.ssa **Cataldo**, attualmente all'ufficio centrale di bilancio del Ministero dell'Interno, è stata in passato funzionaria all'AGID. Rispetto alla proposta formativa,

riflette sul ruolo del leader in ambito pubblico che oggi deve essere una miscellanea di tante competenze: risoluzione dei problemi e capacità di fare team, capacità di Management, competenze nell'ambito delle politiche pubbliche.

Suggerimenti:

- Integrare competenze digitali con ispirazione alle cinque aree tematiche del syllabus, dell'AGID, soprattutto per comunicazioni e interoperabilità.
- Approfondire i contenuti riguardo amministrazione e controllo, management pubblico, project management.

Il Prof. Di Carlo, dopo aver ascoltato tutti gli interventi, riferisce una sintesi delle riflessioni generali emerse dall'incontro:

- ha riscontrato un consenso generale relativamente al fatto che **non sia necessario creare un curriculum separato per la formazione specifica dedicata alla pubblica amministrazione**, ma piuttosto **rafforzare la presenza delle tematiche pubbliche negli insegnamenti esistenti**.

Le principali raccomandazioni sono:

1. **Integrazione della contabilità pubblica** negli insegnamenti esistenti, con attenzione alla revisione e digitalizzazione.
2. **Maggiore focus su programmazione e controllo**, fondamentale per la gestione della PA.
3. **Incremento di seminari e testimonianze** per avvicinare gli studenti alla realtà pubblica, con attività pratiche legate al Diritto Amministrativo
4. **Maggior attenzione alla normativa europea**, data la crescente influenza sulle amministrazioni nazionali.
5. **Sviluppo delle soft skills**, con particolare attenzione a negoziazione, gestione delle relazioni, dei processi e leadership.

L'obiettivo è formare laureato preparato **sia per il settore pubblico che per il settore privato**, in modo che possano adattarsi alle nuove esigenze della pubblica amministrazione, sempre più orientata a innovazione e digitalizzazione.

- Sono emerse diverse riflessioni che possono **orientare la formazione** degli studenti, e sull'offerta adeguata del CdS:

1. **Maggiore versatilità per gli studenti**
 - o Un curriculum troppo settoriale rischierebbe di limitare le opportunità di carriera dei laureati.
 - o La formazione deve permettere agli studenti di passare con facilità dal settore pubblico a quello privato e viceversa.
 - o il valore di un laureato deve riconoscersi anche dalla capacità di adattarsi e di applicare le proprie competenze in diversi contesti.

2. **I confini tra i settori pubblico e privato sono sempre più sfumati**
 - La pubblica amministrazione sta adottando sempre più strumenti e logiche appartenenti al settore privato (es. digitalizzazione, programmazione e controllo, risk management).
 - Le sfide di governance, trasparenza e gestione dei processi sono simili tra i due settori.
3. **Importanza della formazione trasversale**
 - La PA cerca specialisti in determinate aree (es. contabilità pubblica, digitalizzazione, gestione delle risorse), ma le **soft skills e la conoscenza delle dinamiche aziendali sono altrettanto fondamentali**.
4. **Necessità di un maggiore focus su competenze specifiche all'interno degli insegnamenti**
 - Includere moduli sulla **contabilità pubblica**, sulla **programmazione e controllo**, sulla **normativa europea** e sulla **digitalizzazione** nei corsi esistenti.

La posizione prevalente risulta dunque essere che un **curriculum specifico per il settore pubblico non appare dunque necessario**, ma che sia fondamentale **rafforzare l'integrazione delle tematiche pubbliche nei corsi già esistenti**. L'obiettivo è formare professionisti **flessibili, con una solida preparazione economico-aziendale e con competenze specifiche per operare efficacemente anche nel settore pubblico**.

L'incontro si chiude alle ore 17.10

Allegati al verbale:

1. brochure del CdLM in Economia e Management inviato alle parti interessate
2. Interrogativo specifico inviato prima dell'incontro:
Quali sono le competenze tecniche più richieste nel settore pubblico? Ad esempio, conoscenza delle normative pubbliche, gestione delle risorse umane e finanziarie, pianificazione e implementazione di politiche pubbliche, analisi dei dati e gestione dei processi, capacità di gestione di progetti complessi e di negoziazione con stakeholder?